

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VAS 21 novembre 2016, n.196

**D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii – L.R. 44/2012 e ss.mm.ii - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Cellamare – Autorità procedente: Comune di Cellamare.
PARERE MOTIVATO.**

il Dirigente ad interim del Servizio VAS

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”*.

Visto l’art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 *“Norme generali sull’ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la L. 241/1990 e ss. mm. ii.;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

Vista la DGR del 08.04.2016 n. 458 con la quale sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti e delle relative funzione nonché la collocazione provvisoria dei Servizi regionali alle dipendenze delle strutture di nuova istituzione

Vista la DGR del 29.07.2016n. 1176 con la quale è stata conferita alla dott.ssa Antonietta Riccio la dirigenza della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente*

piani e programmi urbanistici comunali”, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

sulla base dell'istruttoria espletata dagli istruttori, che di seguito si riporta:

Premesso che

- Con nota prot. n. 591 del 29.01.2010, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3446 del 05.03.2010, il Comune di Cellamare, comunicava di avere in itinere la redazione del PUG ai sensi della L.R. 20/2001, di avere redatto il Rapporto Ambientale, di avere adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 10.12.2009, il Documento Programmatico Preliminare, depositato presso la propria segreteria fino al 19/01/2010. Inoltre si comunicava che il data 28.01.2008 si era svolta la I° Conferenza di Copianificazione e che la seconda era stata convocata per il giorno 02.02.2010;
- Con nota prot. n. 1275 del 03.02.2010 l'Ufficio VAS trasmetteva al Comune Cellamare una nota di carattere generale su procedure e contenuti della VAS applicata ai PUG;
- Con nota prot. n. 7850 del 02.12.2010, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 619 del 25.01.2011, il Comune di Cellamare inviava copia del verbale della I° conferenza di copianificazione per la redazione del PUG;
- Con nota prot. 8672 del 12.07.2012, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 6107 del 26.07.2012, l'Autorità di Bacino della Puglia inviava il proprio parere di compatibilità al piano stralcio di assetto idrogeologico (PAI);
- Con nota prot. n. 4692 del 06.11.2012, acquisita dal Servizio Ecologia al prot.n. 9362 del 08.11.2012, il Comune di Cellamare trasmetteva “la Valutazione ambientale Strategica, completa del Rapporto Ambientale, propedeutica alla redazione del PUG di Cellamare..”;
- Con nota prot. n. 9713 del 21.11.2012 l'Ufficio programmazione politiche energetiche, VIA e VAS riscontrava la precedente nota prot. n. 4692 rappresentando, tra l'altro, che “il deposito e la fase di consultazione previsti dagli artt.13 e 14 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. devono essere effettuati a valle dell'adozione del PUG ai sensi della L.R. 20/2001...”;
- Con nota prot. n. 652 del 14.02.2013, acquisita al Servizio Ecologia al prot.n. 2093 del 26.02.1013, il Comune di Cellamare inviava, su supporto informatico gli atti del PUG di Cellamare adottato con Delibera n. 1 del 17.01.2013;
- Con nota prot. n. 1051 del 06.03.2013, acquisita al servizio Ecologia al prot. 2563 del 12.03.2013, il Comune di Cellamare trasmetteva n. 2 copie del PUG adottato con delibera di n. 1 del Commissario ad Acta ed una copia del Rapporto Ambientale;
- Con nota prot.n. 2954 del 22.03.2013, l'Ufficio programmazione politiche energetiche, VIA e VAS riscontrava la nota del Comune di Cellamare prot. n. 1051 del 06.03.2013 richiedendo anche gli estremi della pubblicazione del PUG e del Rapporto Ambientale e copia della nota con cui si era comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio della fase di consultazione;
- Con nota prot. 17384 del 19.03.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3221 del 28.03.2013, l'ARPA Puglia inviava il proprio contributo rilevando, tra l'altro che “il Rapporto Ambientale non è conforme a quanto prescritto dal D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., in particolare per quanto riguarda i contenuti come indicati nell'art. 13 “Redazione del rapporto ambientale” e nell'allegato IV “Contenuti del Rapporto ambientale”.. e concludendo che “non è possibile a questo Servizio esprimere alcuna valutazione di competenza sugli strumenti di Piano, sui relativi elaborati a corredo e quindi sulla valutazione degli impatti da essi derivanti.”
- Con nota prot. n. 2256 dell'08.05.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 4977 del 24.05.2013, il Comune di Cellamare inviava riscontro alla nota prot. n. 2954 del 22.03.2013 dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche VIA e VAS;
- Con nota prot. n. 2180 dell'08.05.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 4978 del 24.05.2013, il Comune di Cellamare comunicava ai soggetti con competenza ambientale che le pubblicazioni dell'avviso

- di deposito degli elaborati del PUG e del Rapporto Ambientale erano state effettuate sul BURP n. 57 del 24.04.2013 e sul sito istituzionale dell'Ente dal 24.04.2013 al 24.06.2013 e che nei 60 giorni successivi alla data di pubblicazione chiunque poteva presentare le proprie osservazioni;
- Con nota prot.n. 5114 del 18.11.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 11431 dell'08.12.2013, il Comune di Cellamare inviava documentazione di cui all'art. 11, co.7 della L.R. n. 20 del 27.07.2001, ossia: n. 2 copie conformi, in formato cartaceo, della delibera del Commissario ad Acta con i poteri del C.C. n. 2 del 07/11/2013, avente ad oggetto: "PUG di Cellamare. Esame osservazioni ai sensi dell'art. 11-co 7 della L.R. n. 20/27.07.2001", n. 1 copia dello stesso documento in formato digitale e n. 1 copia della nota di chiarimenti del Commissario ad Acta datata 18/04/2013. Oltre la documentazione elencata è stata inviata anche una copia della Deliberazione del Commissario ad Acta con i poteri del C.C. n. 1 del 17/01/2013 avente ad oggetto "Adozione del Piano Urbanistico del Comune di Cellamare";
 - Con nota prot. n. 2912 del 26.02.2015 l'ufficio VAS chiedeva al Comune di Cellamare chiedeva chiarimenti ed integrazioni;
 - Con nota prot. 311 del 22.01.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3006 del 02.03.2015 il Comune di Cellamare convocava per il giorno 16.03.2015 la Conferenza di servizi ai sensi dell'art.11, co. 9 della L.R. 20/2001;
 - Con nota prot. n. 1865 del 27.04.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 6898 del 18.05.2015, il Comune di Cellamare riscontrava la nota dell'ufficio VAS prot. n. 2912/2015 comunicando di aver pubblicato l'avviso di deposito degli elaborati di VAS del PUG sul BURP n. 54 del 16.03.2015 e sul proprio sito istituzionale dal 24.04.2015;
 - Con nota prot. n. 2541 del 15.06.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 8679 del 24.06.2015, il Comune di Cellamare comunicava alla Città Metropolitana di Bari ed all'Autorità di Bacino della Puglia che la Documentazione di VAS e del PUG era consultabile sul portale web dedicato della Regionale Puglia, chiedendo alla stessa Autorità Competente riscontro;
 - Con nota PG 85373 del 24.06.2015, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 8796 del 25.06.2015, la Città Metropolitana di Bari inviava il proprio contributo, rilevando in particolare la carenza nel Rapporto Ambientale di alcuni contenuti previsti e degli esiti delle consultazioni preliminari;
 - Con nota prot. n. 9951 del 15.07.2015, l'Ufficio VAS confermava al Comune di Cellamare l'avvenuta pubblicazione della documentazione trasmessa sul portale ambientale della Regione Puglia. Ribadiva, inoltre, quanto già evidenziato nella nota prot. n. 2912 del 26.02.2015 il relazione alla carenza dei contenuti del RA rispetto a quanto previsto dall'Allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - Con nota prot. n. 4080 dell'08.10.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 13941 del 14.10.2015, e nuovamente al prot. n. 15397 del 12.11.2015, il Comune di Cellamare convocava Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 11, co. 9 della L.R. 20/2001 per il giorno 11.11.2015;
 - Con nota prot. n. 4397 del 30.10.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 15197 del 10.11.2015, il Comune di Cellamare riscontrava la nota dell'Ufficio VAS prot. 2912/2015 e la nota della Città metropolitana di Bari prot. n. 2741/2015;
 - Con nota prot. n.5076 del 26.10.2016, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 11976 del 27.10.2016, il Comune di Cellamare convocava la conferenza di servizi, precedentemente rinviata, al giorno 17.11.2016 e contestualmente comunicava di non aver ricevuto ulteriori osservazioni, oltre quelle dell'AR-PA Puglia e della Città metropolitana di Bari. Contestualmente il Comune inviava copia della Deliberazione del Consiglio Comunale di Cellamare n. 4 del 28.04.2016 avente ad oggetto : *"Realizzazione di un impianto complesso per la valorizzazione della frazione umida organica in agro di Cellamare Contrada Fogliano. Mozione ex art. 47 del Regolamento del Consigliop Comunale per revoca in autotutela delibera di C.C. n. 37 del 10/12/2009. Conclusione del procedimento"*.

Considerato che:

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6,

comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione ambientale;

- *l'Autorità Procedente* è il Comune di Cellamare;
- *l'Autorità Competente* è il Servizio VAS, presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.) , rientrando il PUG nella categoria dei "*piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*" (art. 6 comma 1bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.);
- *l'Organo competente all'approvazione* è il Consiglio Comunale di Cellamare, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;

Preso atto che:

- l'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del territorio.
- Nel caso del Comune di Cellamare, dalla documentazione agli atti, si evince che:
 - con Deliberazione del Consiglio Comunale di Cellamare n. 36 del 10.12.2009 è stato adottato il Documento Programmatico Preliminare;
 - con nota prot. n. 0008672 del 12.07.2012 l'Autorità di Bacino della Puglia ha espresso parere di conformità del PUG ai contenuti ed alle disposizioni del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) alle condizioni riportate;
 - attesa l'esistenza di situazioni di incompatibilità dei componenti della Giunta comunale, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1867 del 25.09.2012 l'architetto Giacomo Losapio è stato nominato Commissario ad acta per la proposta di adozione del PUG; considerando inoltre l'emersa incompatibilità di alcuni componenti del Consiglio comunale, con successiva Deliberazione n. 2817 del 20.12.2012 la Giunta regionale, per assicurare la continuità del percorso amministrativo, ha nominato lo stesso architetto Giacomo Losapio Commissario ad Acta per l'adozione degli ulteriori provvedimenti di competenza del Consiglio Comunale del PUG;
 - con Deliberazione del Commissario ad acta n. 1 del 17.01.2013, è stato adottato, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., il Piano urbanistico generale del Comune di Cellamare con la relativa documentazione di VAS;
 - con Deliberazione del Commissario ad acta n. 2 del 07.11.2013, a seguito dell'esame delle osservazioni alla Delibera di adozione del PUG si è determinato in merito modificando e/o integrando i relativi elaborati;
 - con Deliberazione n. 681 del 15.04.2014, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Cellamare al Documento regionale di assetto generale;
 - il Comune di Cellamare, con nota prot. n. 311 dello 22.01.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3006 del 02.03.2015, ha convocato, nella data del 16.03.2016, la conferenza di servizi prevista dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG;
 - Con nota prot. n. 4080 dell'08.10.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 13941 del 14.10.2015, e nuovamente al prot. n. 15397 del 12.11.2015, il Comune di Cellamare convocava Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 11, co. 9 della L.R. 20/2001 per il giorno 11.11.2015;
 - Con nota prot. n.5076 del 26.10.2016, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 11976 del 27.10.2016, il Comune di Cellamare convocava la conferenza di servizi, precedentemente rinviata, al giorno 17.11.2016;

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei principali aspetti indicati nell'Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti del Piano.

L'attività tecnico-istruttoria è stata effettuata, sulla base della documentazione trasmessa dal Comune di Cellamare con note prot. n. 1051 del 06.03.2013 e prot. n. 1865 del 27.04.2015, acquisita dal Servizio Ecologia (ora Sezione Autorizzazioni Ambientali) rispettivamente al prot. n. 2563 del 12.03.2013 e al prot. n. 6898

del 18.05.2015 come di seguito elencati:

• **PIANO STRUTTURALE:**

- TAV 1 P.S.A. :Stato di fatto: Strumentazione Urbanistica esistente del vigente P.R.G. approvato con D.P.G.R. n.2448 del 19/10/1978 e sottoposto a successiva variante approvata con D.C.C. N.46 del 1984;
- TAV 1 bis P.S.A. : Stato di fatto: Strumentazione Urbanistica esistente del vigente P.R.G. approvato con D.P.G.R. n.2448 del 19/10/1978 e sottoposto a successiva variante approvata con D.C.C. N.46 del 1984 - Stralcio particolareggiato del centro abitato;
- TAV 2 P.S.B.: Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia (Autorità di Bacino della Puglia);
- TAV 3 P.S.C.: Sistema territoriale di area vasta
- TAV 4 P.S.1: Stato di fatto dell'Area Urbana - Uso del suolo e standard esistenti;
- TAV 5 P.S.2: Stato di fatto dell'Area Extraurbana - Uso del suolo e standard esistenti;
- TAV6 P.S.3: Stato di fatto dell'Area Urbana ed Extraurbana comprensiva delle urbanizzazioni secondarie previste dal PIRP approvato con D.G.R. n.641 del 5/12/2009 - Uso del suolo e standard esistenti;
- TAV 7 P.S.4: Analisi dei vincoli urbani e territoriali e Patrimoni e risorse paesaggistici ed ambientali;
- TAV 8 P.S.5: Aspetti particolari dei valori paesaggistici ed ambientali;
- TAV 9 P.S.6: Tessuti urbani ed extraurbani del vigente P.R.G (approvato con D.P.G.R. n.2448 del 19-10-1978 e successiva variante al P.R.G., per le sole zone B, con D.C.C. n.46 del 1985);
- TAV 10 P.S.7: Indagine sulla mobilità e sulle infrastrutture esistenti - Principali proposte di progetto
- TAV 11 P.S.8: Analisi di criticità del sistema urbano ed extraurbano;
- TAV 12 P.S.9: Potenzialità edificatorie in atto di trasformazione e proposte;
- TAV 13 P.S.10: Abaco dei progetti urbanistici esecutivi in atto e di prossima realizzazione;

• **PREVISIONI GENERALI DEL PIANO PROGRAMMATICO**

- TAV 14 P.P.1: Previsioni di piano programmatico vedi (D.P.P.) aggiornato a seguito dei suggerimenti pervenuti alla Conferenza di Copianificazione;
- TAV 15 P.P.2: Ambito 1 - Centro storico tessuto consolidato (A);
- TAV 16 P.P.3: Ambito 2 - Tessuto consolidato ad alta densità (B1 e B2);
- TAV 17 P.P.4: Ambito 3 - Tessuto consolidato a media densità (B3, B4, B5 e zona PEEP);
- TAV 18 P.P.5: Ambito 4 - Tessuto consolidato a bassa densità (C1 e C2);
- TAV 19 P.P.6: Ambito 5 - Tessuto consolidato a bassa densità (C3);
- TAV 20 P.P.7: Ambito 6 - Proposta di ambito e/o zone di futuro completamento (C4) finalizzata alla rigenerazione urbana - Piano strategico dei servizi;
- TAV 21 P.P.8: Ambito 7 - Proposte di ambito e/o zone di futura espansione (C5 e C6);
- TAV 22 P.P.9: Ambito 8 - Servizi vari esistenti (edifici per attività speciali);
- TAV 23 P.P.10: Ambito 9 - Attività produttive, artigianali e terziario;
- TAV 24 P.P.11: Ambito 10 - Aree normate dal PIRP - Approvato con Delibera di Giunta Regionale n.641 del 5/12/2009;
- TAV 25 P.P.12: Ambito 11 - Zone agricole di tipo E (Attività produttive primarie di tipo A e B) - Zone di rispetto a vincoli sovraordinati - Zone da sottoporre a pianificazione strategica di recupero ambientale;
- TAV 26 P.P.13: Ambito 12 - Zone ZPU di pregio paesistico ambientale e storico e zone ZRU di rispetto delle zone ZPU - Piano strategico paesistico;
- TAV 27 P.P.14: Quadro riassuntivo degli ambiti territoriali:
- TAV 28 P.P.15: Relazione tecnica;
- TAV 29 P.P.16: Norme Tecniche di Attuazione del PUG (N.T.A.);
- TAV. 30 P.P.17 "Relazione tecnica aggiuntiva";
 - Rapporto Ambientale – Cellamare;
 - VAS_Cellamare_indicazioni_PUG-sintesi;
 - Valutazione Ambientale Strategica del PUG di Cellamare;

- TAV: il sistema ambientale del risalto dei terrazzamenti della conca barese -gli aspetti produttivi e naturalistici;
- TAV: la struttura fisico-territoriale e i segni dell'antropizzazione storica;
- Patrimoni e risorse paesaggistici e ambientali.

Si rileva che l'elenco degli elaborati del PUG inserito nel CD non riporta i documenti di VAS che invece costituiscono parte integrante degli elaborati di PUG.

In merito alla documentazione trasmessa e pubblicata si rileva che essa risulta alquanto frammentata e confusa; l'elaborato denominato "Rapporto Ambientale-Cellamare" presenta contenuti riferiti, ad una microarea di interesse ed a una macro area di interesse che a volte si confondono nei contenuti che risultano comunque incompleta in relazione a quanto previsto dall'allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Con nota prot. n. 4397 del 30.10.2015, il Comune di Cellamare ha trasmesso la comunicazione del tecnico incaricato per la VAS che precisava che per errore il "*documento di VAS era stato trasmesso nella versione Documento di sintesi*". Infatti si rileva che tale documento pur presentando alcuni paragrafi iniziali riferibili ai contenuti di cui all'allegato VI della seconda parte del D.Lgs 152/2006, risulta invece "saltare" altri paragrafi; pertanto per ogni componente ambientale viene riportato solo il paragrafo 7 "*indicazioni per il PUG : criticità, suggerimenti*".

Infine l'ultimo elaborato trasmesso "Valutazione Ambientale Strategica del PUG di Cellamare" riporta la stessa struttura dell'elaborato "VAS Cellamare-Indicazioni PUG_sintesi" con l'aggiunta dei paragrafi mancanti nella parte relativa al rapporto sullo stato dell'ambiente, pur comunque non risultando completo ed esaustivo.

Per quanto sopra sinteticamente esposto, si rileva che gli elaborati di VAS sia nella loro struttura che nella forma in cui sono stati trasmessi risultano confusi e disorganici, pertanto si prescrive che, alla chiusura della Conferenza di servizi convocata ai sensi della L.R. 20 /2001, venga trasmesso il Rapporto Ambientale con i contenuti di cui al citato allegato VI del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii presentati in maniera organica e strutturata, coerenti con gli esiti della CdS, le osservazioni, prescrizioni e rilievi del presente parere motivato. Di tutto ciò si dia conclusivamente conto nella Dichiarazione di Sintesi .

Per l'espressione del presente parere motivato, pur tenendo in considerazione tutti gli elaborati trasmessi, si considera quale documento di riferimento per la valutazione ambientale del PUG di Cellamare l'elaborato denominato "Valutazione Ambientale Strategica del PUG di Cellamare" (nel CD: VAS-CellamareDEF) che appare illustrare in maniera almeno più strutturata e completa le analisi e le considerazioni ambientali svolte durante il processo pianificatorio.

ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- Prima conferenza di copianificazione del 28.01.2008;
- Seconda conferenza di copianificazione del 02.02.2010;
- Avviso di deposito degli elaborati del PUG e della VAS, adottato con Deliberazione di Commissario ad acta n. 1 del 17.01.2013 pubblicato sul BURP n. 57 del 24.04.2013;
- Avviso di deposito degli elaborati del PUG e della VAS, adottato con Deliberazione di Commissario ad acta n. 1 del 17.01.2013 pubblicato sul BURP n. 54 del 16.04.2015;

L'Amministrazione comunale ha inoltre organizzato alcuni eventi di partecipazione pubblica durante l'iter di formazione del PUG. In particolare come si legge a pag.10: "*una serie di incontri di supporto e integrativi utili al dialogo e al dibattito con le parti sociali della popolazione*" di cui viene riportato un elenco.

Durante la fase di deposito del Piano Urbanistico generale sono pervenute in totale n. 15 osservazioni da privati cittadini che sono state controdette con Deliberazione del Commissario ad acta n. 2 del 07.11.2013.

Inoltre in sede di consultazione dei SCMA sono pervenute osservazioni da parte dell'ARPA Puglia e della

Città metropolitana di Bari.

In particolare con nota prot. 17384 del 19.03.2013, l'ARPA Puglia rilevava, tra l'altro, che *"il Rapporto Ambientale non è conforme a quanto prescritto dal D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., in particolare per quanto riguarda i contenuti come indicati nell'art. 13 "Redazione del rapporto ambientale" e nell'allegato IV "Contenuti del Rapporto ambientale"., concludendo che "non è possibile a questo Servizio esprimere alcuna valutazione di competenza sugli strumenti di Piano, sui relativi elaborati a corredo e quindi sulla valutazione degli impatti da essi derivanti."*

A tali rilievi, come si evince dalla comunicazione del Comune di Cellamare prot. n. 4397 del 30.10.2015, lo stesso Comune riscontrava attraverso la lettera-relazione del tecnico incaricato della VAS che riscontrava puntualmente le osservazioni dell'ARPA indicando, tra l'altro, le parti degli elaborati prodotti che contenevano i contenuti di cui all'allegato VI del D.Lgs 152/2006.

Con nota PG 85373 del 24.06.2015, la Città Metropolitana di Bari inviava il proprio contributo, rilevando in particolare la carenza nel Rapporto Ambientale di alcuni contenuti previsti dal citato allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e degli esiti delle consultazioni preliminari.

A tali osservazioni il Comune di Cellamare inviava la suddetta nota prot. n. 4397 del 30.10.2015 con l'allegata lettera-relazione del redattore della VAS dichiarando inoltre che *" nel richiamare la citata nota dell'ing. Cito che si ripropone in allegato (poiché la stessa contiene chiarimenti anche in merito a quanto evidenziato dalla Città Metropolitana), vi è la piena disponibilità di questo comune ad approfondire tecnicamente gli aspetti evidenziati."*

Infine con nota prot. n. 5076 del 26.10.2016, il Comune di Cellamare ha comunicato all'autorità competente che non sono pervenute ulteriori osservazioni al PUG ed al Rapporto Ambientale.

ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO

Il Comune di Cellamare, , si estende su di una superficie territoriale di 583 Ha a sud-est della città di Bari confinando altresì con Capurso, Cellamare, Casamassima e Noicattaro. Il territorio presenta *"un sistema morfologico ben definito di risalti altimetrici, che si accentuano nella loro articolazione partendo dal settore Nord verso il settore Sud."* (cap 1 "Rapporto Ambientale-Micro Area di interesse).

A pag. 7 nella sezione "Obiettivi di sostenibilità del PUG" si riprende quanto contenuto nel Rapporto di Valsat (Ravenna 2006) ossia:

- *il contenimento del consumo di suolo e la costruzione di reti ecologiche, come elemento di massimizzazione degli effetti di rigenerazione ecologica nei confronti della città e del territorio;*
- *la subordinazione delle trasformazioni urbanistiche ad un sistema infrastrutturale compatibile con l'ambiente (mobilità, reti tecnologiche, reti energetiche);*
- *l'attivazione di un processo teso a favorire un'adesione allargata, volontaria e consapevole, sia di soggetti istituzionali che di associazioni, del mondo imprenditoriale e di altre organizzazioni sia nel momento formativo che in quello esecutivo degli strumenti attuativi della pianificazione urbanistica e territoriale.*

Tali indicazioni però non vengono contestualizzate e pertanto risultano generiche e non delineate e definite sia in relazione alle caratteristiche ed alle peculiarità del territorio sia in relazione allo scenario della pianificazione in atto.

Nel capitolo inerente invece la Verifica di coerenza si trova enunciato un unico obiettivo generale *"Il PUG di Cellamare esordisce individuando il suo primo obiettivo fondamentale nel governo dello sviluppo sostenibile del territorio, (omissis) garantendo il soddisfacimento dei fabbisogni abitativi della popolazione e della relativa domanda di servizi e attrezzature, e favorendo le necessità di consolidamento e di sviluppo del sistema produttivo, ma allo stesso tempo tutelando i caratteri ambientali fondamentali non riproducibili e incentivando la rigenerazione di quelli riproducibili"*.

Gli obiettivi specifici sono successivamente elencati, senza però illustrare le azioni che lo stesso strumento di pianificazione intende mettere in campo per il loro perseguimento,

Pertanto si prescrive di organizzare in maniera organica e coerente i contenuti dell'elaborato di valutazione ambientale e di verificare la effettiva contestualizzazione degli obiettivi posti.

COERENZA CON PIANI E PROGRAMMI

Come asserito nella sezione 2 "Il PUG di Cellamare: Verifica di coerenza" (pag. 13-17), inserita sia nell'elaborato "Valutazione Ambientale Strategica del PUG di Cellamare" che nell'elaborato "indicazioni per il PUG, sintesi": *" la Verifica di Coerenza consiste nell'analisi e verifica degli obiettivi e delle azioni individuate dal Piano Urbanistico Generale, nonché nell'analisi e nella verifica delle relazioni e interazioni con gli obiettivi di sostenibilità provenienti sia da altre Iniziative Istituzionali Locali e Sovra Locali che delle Istanze Sociali espresse dalla comunità locale."*

Nella stessa sezione però ci si limita ad affermare, come già detto un unico obiettivo generale del PUG piuttosto omnicomprensivo e generale ed ad elencare una serie di obiettivi specifici che però non vengono utilizzati per nessuna analisi di coerenza con la pianificazione sovra locale o con le azioni che il PUG intende mettere in atto.

In relazione alla verifica di coerenza con gli obiettivi stabiliti a livello sovra locale, a pag. 17-18 nel paragrafo "I riferimenti per la verifica di coerenza" ci si limita a elencare gli Enti e le istituzioni da consultare ed informare.

Per quanto sopra non si ritiene svolta l'analisi di coerenza sia tra obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano e obiettivi di sostenibilità ambientale sovra locali, sia tra obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano e azioni previste dallo stesso PUG.

Pertanto si prescrive, anche in relazione agli esiti della CdS (ex art. 11 L.R. 20/2001), di svolgere una completa ed esaustiva analisi di coerenza selezionando gli obiettivi ambientali di ambito sovralocale e rapportandoli con gli obiettivi del Piano; definendo successivamente in maniera dettagliata le azioni del PUG e verificando che esse siano effettivamente tese al perseguimento degli obiettivi posti dal Piano.

ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE E DELLA SUA EVOLUZIONE IN ASSENZA DEL PIANO

Innanzitutto si segnala che la descrizione del contesto ambientale è presentata sia nell'elaborato indicato come "Rapporto Ambientale Cellamare" che in quello intitolato "Valutazione Ambientale Strategica del PUG di Cellamare" con forma e contenuti differenti. Pertanto, seppur esaminati entrambi i documenti, per la descrizione dei contesti ambientali ci si riferisce in particolare a quanto contenuto nei capitoli dal 3 al 9 del secondo elaborato dell'elaborato "Valutazione Ambientale Strategica del PUG di Cellamare". I diversi capitoli sono suddivisi nei seguenti paragrafi: analisi dello stato di fatto, strumenti di pianificazione e quadro normativo di riferimento, possibili interferenze con le previsioni di PUG, indicatori per il monitoraggio, conoscenze-commenti e proposte dei cittadini, fonti.

Si riportano di seguito i tratti principali di tale analisi, in corsivo, e di quanto dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica e atti in uso presso questo Servizio.

In particolare sono trattate le seguenti componenti ambientali:

- Aria e aspetti climatici;
- Acqua e ciclo delle acque;
- Aspetti idrografici;
- Il sistema geologico e geomorfologico;
- Suolo;
- Sistemi e reti ecologiche;
- Beni culturali e paesaggistici;

Rilevando che, a volte, la descrizione delle componenti ambientali risulta piuttosto sintetica, si riportano

di seguito, in corsivo, i tratti principali dell'analisi del contesto di cui al citato elaborato con eventualmente alcune considerazioni del Servizio VAS:

Aria e aspetti climatici

- *Nel Rapporto Ambientale per il territorio del Comune di Cellamare è stata evidenziata una totale assenza di dati locali relativi alla qualità dell'aria sia nel centro urbano che in aree esterne ad esso. Informazioni sullo stato della qualità dell'aria nel Comune di Cellamare sono reperibili nel Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Puglia*
- *Il Comune di Cellamare rientra nella fascia di comuni con basse emissioni di NO₂ (t/anno) sia per quanto riguarda il solo traffico urbano che per quanto riguarda il cumulo di emissioni prodotte nel tessuto urbano che nelle aree extraurbane.*
- *Il Comune di Cellamare non rientra, secondo la normativa del PRQA, nell'elenco dei comuni per i quali è necessario applicare misure di risanamento relative all'inquinamento causato da mobilità urbana. Nel territorio comunale di Cellamare non sono state mai registrate emissioni da fonti industriali a causa della assenza di un impianti produttivi rientranti nella categoria 1 dell'allegato I del D.L. 59/05;*
- *Il comune di Cellamare non è compreso nell'elenco dei comuni appartenenti alla zona C, ossia tra i Comuni in cui è stato registrato il superamento dei valori limite a causa delle emissioni inquinanti da traffico veicolare e sul cui territorio insistono insediamenti industriali soggetti alla normativa IPCC (Integrated Pollution Prevention and Control).*

Acqua e ciclo delle acque

- *La rete idrica principale si dirama sul territorio di Cellamare*
- *Negli ultimi anni i consumi idrici sono notevolmente aumentati; tali consumi risentono molto degli incrementi estivi (secondo dati AQP anno 2006, si passa dai circa 182÷189 l/s di portata media giornaliera erogata nei mesi invernali ai 202÷205 l/s dei mesi estivi).*
- *Il sistema fognante del Comune di Cellamare è costituito da una rete che si sviluppa servendo il 70% del territorio comunale*
- *La maggior parte delle acque piovane venivano convogliate fino a non molti anni fa, e vengono ancora convogliate, direttamente nel sottosuolo in corrispondenza di recapiti naturali (compluvi, doline, inghiottitoi, pozzi, ecc.).*
- *sufficiente qualità e quantità degli acquiferi sotterranei (fonte dati POP 1994 – 1999 Banca Dati Tossicologica) rientranti nell'acquifero della Murgia, ovvero media vulnerabilità degli acquiferi alla possibilità che fluidi inquinanti idroportati raggiungano dalla superficie di campagna gli acquiferi saturi, riflettendo una situazione tra le migliori rispetto a quelle del Comuni vicini;*
- *completa Assenza dei fenomeni di intrusione marina nella falda idrica costiera e conseguente mancata compromissione della qualità delle acque sotterranee che non presentano contenuto salino;*
- *Il Comune di Cellamare non è dotato di un impianto di depurazione delle acque nere all'interno del proprio territorio. I reflui di origine civile ed industriale prodotti vengono conferiti al depuratore di San Giorgio (in Triggiano-Ba);*
- *E' assente un sistema efficiente di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche (solo il 2% delle acque meteoriche sono infatti collettate in serbatoi o cisterne privati).Si registra inoltre elevato il continuo incremento del rapporto tra superfici impermeabili e superfici totali;*
- *Sono presenti sul territorio di Cellamare numerosi di pozzi per lo più destinati ad uso agricolo ed in buona parte non denunciati; di questi mancano dati quantitativi affidabili.*

In relazione alla componente acqua, **si osserva** e **si evidenzia** che secondo quanto disposto dal Piano di Tutela delle Acque, tutto il territorio comunale ricade all'interno dell'area di tutela quali quantitativa, e che una parte dello stesso territorio è interessato dalla **Zona Speciale di Protezione Idrogeologica di tipo B1**, per

le quali vigono misure di salvaguardia finalizzate alla tutela dei corpi idrici sotterranei. Per le aree B1 il PTA dispone, tra l'altro, alcuni "DIVIETI GENERALI":

- *la realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni;*
- *spandimento di fanghi e compost;*
- *cambiamenti dell'uso del suolo, fatta eccezione per l'attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica o applicando criteri selettivi di buona pratica agricola.*

Pertanto, in relazione alla componente acqua si prescrive di integrare la descrizione della componente acqua con quanto descritto e previsto dal PTA regionale e di recepire nelle NTA del PUG le misure previste dallo strumento regionale per le aree di tutela quali-quantitativa e per le aree ricadenti nella ZPSI di tipo B1. Inoltre si prescrive di verificare la coerenza tra le azioni eventualmente previste dal PUG in tali aree e le misure dettate dal PTA. Di tutto ciò si dovrà, inoltre dare atto nella Dichiarazione di Sintesi.

Aspetti idrografici

- *Dal punto di vista geomorfologico il territorio di Cellamare può essere schematicamente suddiviso in tre zone: un'estesa area caratterizzata da un altopiano avente quote comprese tra 158m e 165m s.l.m.; un Costone Terrazzato SUD,..... ed una terza zona pianeggiante;*
- *La prima zona, rappresentata da un limitato altopiano, costituisce un grande bacino endoerico in cui sono presenti pochi impluvi naturali, privi di un collettore principale, che terminano in doline, depressioni del terreno sul cui fondo, spesso, vi sono inghiottitoi, in cui si riversano le acque piovane che alimentano la falda idrica profonda*
- *La piana che si estende tutta verso il confine comunale del territorio di Capurso è attraversata da una serie di incisioni poco profonde, che costituiscono Negli ultimi decenni il reticolo idrografico e il Costone Terrazzato SUD sono stati sottoposti a trasformazioni insediative e infrastrutturali che hanno stravolto l'assetto geologico e morfologico e compromesso l'equilibrio delle funzioni ecologiche e idrogeologiche di collettamento e deflusso delle acque meteoriche. Così gli alvei delle lame risultano interrotti spesso interrati, ricolmi di erbacce e sterpaglie, ma anche di rifiuti e terreno trasportati dalle acque in occasione degli eventi meteorici-scono l'antico reticolo idrografico,*
- *Il Rapporto Ambientale e gli Studi compresi nel DPP del Comune di Cellamare hanno evidenziato alcuni punti critici del reticolo idrografico. Dall'indagine qualitativa svolta si evince come numerose sezioni individuate risultino non verificate sia per un tempo di ritorno pari a 30 anni, e tanto più per un tempo di ritorno pari a 200 anni; alcune sezioni, per quanto verificate, presentano un franco di sicurezza inferiore a quello previsto dalle norme tecniche.*
- *sono state perimetrare le aree suscettibili di allagamento. Queste aree sono state suddivise in tre classi di suscettibilità all'allagamento...(omssis)) – aree ad alta suscettibilità (omissis), aree a media suscettibilità (omissis) aree a bassa suscettività.*

In relazione alla tematica trattata si evidenzia che il principale strumento di pianificazione da considerare è il Piano di Assetto Idrogeologico redatto dalla Autorità di Bacino della Puglia, oltre al Piano di Tutela delle Acque. Pertanto si prescrive di verificare che quanto riportato, sia coerente con quanto condiviso con l'AdB, oggetto del parere di compatibilità con il P.A.I.

Il sistema geologico e geomorfologico

- *Dal punto di vista morfologico il territorio può essere schematicamente suddiviso in tre zone: - un' area più interna con caratteristiche di altopiano, con quote comprese tra 158 m e 165m s.l.m.; - una zona, che parte da 120 m e raggiunge i 158 m s.l.m., Costone Terrazzato SUD che degrada dolcemente verso la Conca Barese, con salti di pendenza in corrispondenza di modeste scarpate che delimitano i terrazzi di abrasione*

marina impostati sui depositi calcarei; - una terza zona pianeggiante, con quote comprese tra i 90 m e 120 m s.l.m., che procede fino al confine posto a Nord con il territorio Comunale di Capurso.

- La rete di incisioni torrentizie che solcano il Costone Terrazzato SUD hanno origine nella zona collinare più alta dell'altopiano posto a Sud, attraversano tutto il territorio di Cellamare con andamento sinuoso nella direzione Nord, verso il territorio comunale di Capurso, connettendosi poi con altri percorsi erosivi e alluvionali più importanti o terminando in ampi compluvi naturali.
- le aree presumibilmente instabili sono solo quelle corrispondenti a quelle pareti di lame che sono più esposte all'erosione degli agenti atmosferici e alle acque correnti.

Si osserva che seppur il PRAE può essere considerato un valido strumento conoscitivo delle caratteristiche geomorfologiche del territorio pugliese, non lo si può però indicare quale unico riferimento nella sezione "strumenti di pianificazione e quadro normativo di riferimento"

Pertanto si prescrive di modificare ed integrare la suddetta sezione con i corretti riferimenti normativi.

Suolo

- Il territorio di Cellamare, si estende per circa 600 Ha, e si configura come un'area tra le più significative del Sud Est Barese, (omissisi) anche per la valenza dei suoi ecosistemi naturali e agricoli; rappresenta quindi una perfetta esemplificazione di un sistema ambientale complesso
- Il paesaggio è fortemente caratterizzato dalla presenza di colture arboree ad ulivo. La presenza di Ulivi Impiantati su Basamento Calcereo Affiorante rappresenta una delle caratteristiche peculiari del territorio almeno per quanto riguarda l'ampia fascia del Costone Terrazzato SUD compresa tra i 120 m e i 158 m s.l.m. Le grandi piantate ad uliveto, segnano questo territorio, confondendosi a tratti con alcuni ambiti naturali con elementi relitti di vegetazione selvatica dando origine ad un paesaggio particolare dove la connotazione rurale e naturale del territorio assume caratteri di unicità, particolarità, rarità trasformando il contesto ambientale in unità paesaggistiche di particolare pregio.
- Si segnala ... un'espansione del territorio urbanizzato con la conseguente riduzione delle aree di suolo agricolo utilizzabile (SAU) ;
- Per il Comune di Cellamare, escludendo le aree inutilizzate e/o agricole marginali, il totale delle infrastrutture e dei servizi rappresenta il 27,5% del suolo occupato, mentre l'insediamento residenziale raggiunge il 72,5% dell'intera superficie del tessuto urbano esistente. I dati evidenziano quanto la dotazione di servizi, di attrezzature e di spazi pubblici, possa rappresentare uno dei principali indicatori della qualità urbana di una città, e quindi per il comune di Cellamare risulti inadeguata alla struttura insediativa esistente.
- Interessante la potenziale ossatura della rete ecologica del territorio comunale, attraverso cui rendere continua, relazionata e profondamente integrata al tessuto urbano la trama verde esistente e di progetto rappresentata dal sistema delle piccole lame e dal Costone Terrazzato SUD.

Sistemi e reti ecologiche

- i sistemi ecologici presentano una matrice agricola nella quale emergono frammenti di naturalità di elevato valore, rappresentati dalle aree a pseudo steppa e da appezzamenti con residui di macchia mediterranea in fase evolutiva; a questi si aggiungono radi relitti boschivi che si strutturano e si insinuano in corrispondenza di aree difficili da rendere produttive come quelle dei costoni terrazzati, quelle di pertinenza di viabilità rurale, le fasce continue dei muretti a secco;
- Non mancano tuttavia estese superfici, per quanto discontinue e residuali, lungo i muretti a secco, lungo i costoni inaccessibili di scarpate, in cui le specie tipiche della flora mediterranea vegetano conferendo al paesaggio di questo territorio aspetti specifici di rarità e unicità.
- I macro sistemi che strutturano la rete ecologica del territorio di Cellamare sono il Costone Terrazzato SUD e il sistema dei solchi erosivi e alluvionali delle lame.

Nella scheda di approfondimento relativa ai sistemi e reti ecologiche viene descritto l'assetto della copertura vegetale spontanea.

Beni storico-culturali in aree extraurbane

- *Interessanti i segni evidenti dell'antropizzazione del territorio attraverso i secoli in Contrada Scannata, Pozzo Pennino, Montone, Contrada Falerno, Contrada Pezze di Maria, Contrada Coacevola, e Contrada via Turi dove si presentano in prossimità di alcuni risalti altimetrici, manufatti ciclopici di murature, aventi dimensioni in altezza e larghezza variabile dai 3,00m ai 4,00 m, in alcuni casi parallele alle curve di livello, spesso in corrispondenza dell'ultimo risalto, in altri ancora completamente ortogonali alle linee di livello;*
- *Masserie, casini, muraglioni, monumenti megalitici, insediamenti e manufatti in pietra a secco, pseudo trulli, non vincolati ai sensi del D.L. 42/2004, strutturano il territorio rurale e contribuiscono in maniera decisiva a determinarne il valore e le caratteristiche di peculiarità, unicità e rarità di un contesto paesaggistico e ambientale rilevante;*
- *è possibile considerarli quindi per il loro particolare valore storico e possono essere disciplinati dal nuovo Piano in quanto inclusi e normati come "contesti dell'insediato sparso a prevalente valore ambientale e paesaggistico, storico e testimoniale".*

Si segnala che il PPTR della Puglia segnala, nel territorio di Cellamare, la Masseria Mariano quale "UCP della stratificazione insediativa-siti storico culturale" con la relativa area di rispetto, ed un tratto della strada per Capurso quale "UCP strada a valenza paesaggistica".

Si prescrive che tutti gli aspetti relativi alla definizione e tutela dei beni paesaggistici-storico e culturali siano definiti in accordo con la competente Sezione regionale anche al fine di superare i rilievi contenuti nella DGR 768/2016.

In relazione alla evoluzione dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del Piano si rileva che tale aspetto è non è stato trattato negli elaborati di VAS presentati.

Pertanto, poichè la documentazione di VAS risulta carente nei contenuti previsti al punto b) dell'Allegato VI del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., si prescrive di integrarla con quanto dovuto.

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNI-TARIO O NAZIONALE PERTINENTI AL PIANO

La documentazione di VAS trasmessa dall'Autorità precedente non presenta alcuna sezione con i contenuti di cui al punto e) dell'allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Pertanto, poichè la documentazione di VAS risulta carente nei contenuti previsti al punto e) dell'Allegato VI del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., si prescrive di integrarla con quanto dovuto.

ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

L'elaborato "La valutazione ambientale strategica per il PUG di Cellamare" presenta una sezione (dal cap. 10 al cap. 18) dedicata alle "pressioni antropiche/interferenze ed incidenze ambientali" strutturata in sotto-sezioni molto simili, a quelle sullo stato dell'ambiente. Solo alcune di esse si ritrovano, successivamente, selezionate quali criticità del territorio che interferiscono con gli ambiti territoriali in cui viene suddiviso il Comune di Cellamare, mentre l'analisi degli effetti che la pianificazione potrebbe sviluppare sull'ambiente viene svolta nei capitoli 22 e 23 dello stesso documento.

In relazione alla parte relativa alle Pressioni antropiche/Interferenze ed incidenze ambientali, si osserva che, in considerazione della modalità di trattazione degli argomenti, analoga a quella relativa allo stato dell'ambiente, sarebbe stato maggiormente opportuno inserirla in quest'ultima sezione. Ciò anche alla luce della trasposizione di solo una minima parte di questi fattori in criticità utili alla valutazione ambientale. Pertanto si raccomanda di rendere più omogenea e coerente la organizzazione dei contenuti del documento di VAS (il previsto Rapporto Ambientale) mettendo in evidenza la scansione: obiettivi di sostenibilità ambientale (selezione, coerenza esterna ed interna), stato dell'ambiente, pianificazione presentata, valutazione degli effetti possibili, misure di mitigazione, monitoraggio.

Per quel che attiene ai capitoli da 10 a 18 si riportano sinteticamente i contenuti dei capitoli citati (in carattere corsivo) ed eventuali osservazioni desumibili dagli strumenti di verifica in possesso della Sezione regionale.

Sistema della mobilità

- *Il centro abitato di Cellamare si affianca all'importante arteria stradale della SS n°100, diventata ormai una superstrada a notevole flusso di traffico e a scorrimento veloce; su tale asse stradale transitano utenti residenti nei Comuni appartenenti all'area Sud della Conca Barese, nonché utenti in mobilità per lavoro, in partenza da o in arrivo da e al Capoluogo di Regione. I Capisaldi principali della Strada Statale n°100 sono il Capoluogo Barese e il Capoluogo Tarantino. Dalla S.S n°100 è possibile raggiungere il Centro Commerciale Auchan di Casamassima e il Polo Direzionale di Tecnopolis a Valenzano. Non sono presenti nelle vicinanze caselli e collegamenti diretti alle autostrade. I più vicini sono a circa venti e trenta km;*
- *L'estesa rete di percorsi minori in ambito rurale caratterizzati da bassi e bassissimi carichi di traffico veicolare, molti dei quali impostati su vecchi tracciati di viabilità storica o lungo gli scoscendimenti degli alvei di alcune piccole lame sono localizzati in contesti paesaggistico – ambientali di rilevante valore;*
- *Nel territorio di Cellamare la viabilità urbana si è sviluppata, tranne poche eccezioni di minor conto, in modo razionale;*
- *Il sistema della viabilità viene rafforzato con la previsione nel nuovo PUG con un nuovo tratto di complanare e un nuovo attacco in entrata ed usita alla SS n°100, a Sud dello svincolo già esistente, che consentirà di ridurre e bilanciare il carico veicolare che oggi insiste solo sulla Strada Provinciale Cellamare-SS n°100;*
- *Carenti in ambito urbano le aree e i percorsi destinati alla mobilità lenta e poco adeguata la caratterizzazione formale ed ambientale di molti assi viari.*

Sistema produttivo

- *Il territorio comunale di Cellamare presenta un'area artigianale ed industriale abbastanza limitata dove alcune unità produttive sono oggi anche dismesse. L'area è ubicata verso il confine Nord con il territorio del Comune di Capurso*
- *E' sicuramente l'area produttiva artigianale e industriale della città di Capurso posta lungo l'asse viario della SS n°100 servita dalla complanare che influenza, in un certo senso, per vicinanza, attrezzature e caratterizzazione, gli scambi economici e la realtà sociale della Comunità di Cellamare*
- *Nel corso degli ultimi decenni la popolazione di Cellamare è più che triplicata: la popolazione attiva lavora per il 68% fuori al territorio comunale*
- *Il numero di aziende censite risulta di gran lunga superiore al numero di imprese attive iscritte nei registri camerali a fine 2003*
- *Per il Comune di Cellamare è priva di significato l'incidenza delle dinamiche turistiche sulle differenti componenti ambientali in quanto la comunità non presenta attività turistiche e mai si è speso in promozione o valorizzazione turistica del territorio*

Benessere acustico

- *Ad oggi non sono disponibili dati significativi sull'inquinamento acustico nel Comune di Cellamare in quanto non si è ancora provveduto alla redazione di un Piano di Zonizzazione Acustica; è possibile solo fare riferimento ad alcuni dati esaminati durante un rilevamento acustico effettuato nell'anno 2005*

A tal proposito, **si raccomanda** che il Comune si doti quanto prima del Piano di zonizzazione acustica secondo quanto disposto dalle normative vigenti in materia (L. 447/95 e L.R. 3/2002).

Aspetti energetici

- *Relativamente agli aspetti energetici del Comune di Cellamare, ossia alle forniture, ai consumi e ai relativi risparmi, non sono disponibili dati disaggregati.*

Radiazioni elettromagnetiche: inquinamento e sicurezza

- *l'ARPA Puglia non ha effettuato nel territorio di Cellamare analisi spettrali dei campi elettromagnetici a radiofrequenza*
- *Le analisi potrebbero mettere in evidenza una esposizione ai campi elettrici con grado di criticità solo in prossimità delle linee aeree degli elettrodotti che corrono in alcune parti del territorio; del tutto trascurabile è il contributo delle emittenti radiotelevisive e delle stazioni radio base per telefonia cellulare posizionate in territori comunali limitrofi.*
- *Il PMP della AUSL BA/4, dietro richiesta del Comune di Cellamare il 19 aprile 2002 ha effettuato un sopralluogo finalizzato a misurare l'esposizione ai campi magnetici a radiofrequenza derivanti dall'impianto di telefonia cellulare localizzato in contrada Fornarulo. Le misure sono state effettuate in tre punti di facile accesso per la popolazione e localizzati nella direzione di massimo irraggiamento dell'impianto, i valori rilevati sono stati in ogni caso inferiori di gran lunga ai limiti suddetti. Quindi, nonostante una forte presenza, in particolare nel Comune di Triggiano, di sorgenti di campi elettromagnetici a radiofrequenza e di linee di alta tensione localizzati in prossimità di aree residenziali, le misurazioni effettuate nei comuni di Triggiano e Cellamare non hanno mai superato il limite di attenzione individuato da DPCM del 8 luglio 2003.*

Ciclo dei rifiuti

- *Negli ultimi anni si è registrato un incremento continuo della produzione complessiva dei rifiuti solidi urbani nel territorio Comunale di Cellamare, in linea con le rilevazioni compiute a livello provinciale e regionale;*
- *si è infatti verificata: una alta produzione di rifiuti pro-capite, maggiore di 500 Kg/anno ab., e di conseguenza un'alta produzione totale di RSU, una elevata differenza tra la produzione dei rifiuti nei periodi di fine anno rispetto al periodo estivo, discreto valore assoluto della raccolta differenziata, una bassa produzione di rifiuti speciali, una bassa produzione di rifiuti agricoli;*
- *Il frequente e incivile abbandono in forma abusiva di rifiuti inerti e ingombranti rinvenuti da attività di demolizione soprattutto nel territorio rurale in cumuli informi e in ogni dove, provoca un continuo e deprecabile degrado di aree perturbane, rurali e di siti di interesse naturalistico;*
- *I siti dove è frequente il rilascio abusivo e incontrollato di rifiuti ed è stato accertato da sopralluoghi effettuati il degrado sono:*

- 1 *in Contrada Fogliano*
- 2 *in Contrada Pezza Santa Maria*
- 3 *in prossimità di Masseria Mariano*
- 4 *lungo via Falerno in prossimità dell'omonima Masseria*
- 5 *lungo via Pozzo Pennino*
- 6 *lungo via Turi*
- 7 *lungo via vicinale della Scannata*

L'area di circa 2ha ubicata in Contrada Fogliano rappresenta per le sue dimensioni ed emblematicità quella più problematica per quel che riguarda le quantità di rifiuti depositati e la loro tipologia.

Complessivamente la superficie interessata da discariche abusive di rifiuti ammonta a circa 23.080 mq e il quantitativo di rifiuti possa essere valutato in 1.300 mc.

In realtà, tutti i siti sono caratterizzati dalla presenza di rifiuti di ogni genere con una dominanza di rifiuti edili e ingombranti.

In relazione alla denunciata situazione di abbandono incontrollato di rifiuti si rileva, con particolare riferimento alla situazione di contrada Fogliano, che il Comune di Cellamare, a seguito dell'approvazione con DGP di Bari n. 88 del 16.06.2011 ratificata con DCP. N. 13 del 27.06.2011 del Piano di Attuazione degli interventi previsti dal Programma regionale per la tutela dell'Ambiente, è beneficiario di un finanziamento per gli interventi di caratterizzazione e bonifica della ex discarica RSU in contrada Fogliano, come si evince dalla DGC di Cellamare n. 54 del 06.06.2013.

Pertanto lì dove la situazione denunciata si riferisca allo stesso sito della ex discarica si dovrà integrare/aggiornare l'analisi dello stato dell'ambiente con la descrizione della attuale stato di avanzamento dei

lavori di esecuzione della bonifica. Inoltre si dovranno inoltre descrivere le azioni del PUG relative a tale criticità e gli eventuali effetti sul contesto ambientale.

Per le altre situazioni descritte di abbandono di rifiuti, si prescrive che l'amministrazione comunale metta in atto tutte le opportune attività di bonifica, denuncia e monitoraggio al fine di interrompere il deposito incontrollato dei rifiuti e di procedere al ripristino dei luoghi.

Infine si osserva che le informazioni ed i dati sulla raccolta differenziata risultano ormai datati, pertanto si prescrive di aggiornarli con i dati reperibili sul sito web regionale.

Rischio idrogeologico e tecnologico

- *Non sono presenti nel territorio di Cellamare impianti soggetti al D.L. 334/99, pertanto non è prevista la redazione dei piani di emergenza esterni di cui all'art. 20 e non esiste l'elaborato tecnico RIR previsto dal DM 9 maggio 2001;*
- *non sono presenti nel territorio di Cellamare impianti soggetti al D.L. 334/99, pertanto non è prevista la redazione dei piani di emergenza esterni di cui all'art. 20 e non esiste l'elaborato tecnico RIR previsto dal DM 9 maggio 2001;*
- *Nel territorio del Comune di Cellamare, l'interferenza antropica (estremamente forte in alcuni casi) con il reticolo idrografico superficiale si configura prevalentemente con sbarramenti delle lame, ostruzione dei canali di scolo artificiali, impermeabilizzazione diffusa, modificazione delle pendenze del terreno. Un'alterazione, questa, che si potrebbe definire "di secondo ordine", in quanto "agisce" tanto sulla pericolosità, generando un'alterazione dei naturali percorsi di scorrimento delle acque e della permeabilità dei suoli, quanto sulla esposizione, poiché espone al pericolo alluvionale la popolazione insediata in prossimità di aree potenzialmente alluvionali;*
- *Dall'analisi dello Studio Geologico, Geomorfologica e Idrologica e dal Rapporto Ambientale allegati al DPP del PUG si evince che, in diversi punti, il reticolo idrografico superficiale risulta inadeguato a causa dello stato di degrado degli alvei, dell'inadeguatezza di alcuni tombini e dell'assenza di opere idrauliche che dovrebbero assicurare il deflusso delle acque. Casi emblematici sono anche i piccoli sbarramenti di lame da sistemazioni agricole e/o infrastrutturali (muri di recinzione, allargamenti stradali) che, in occasione di eventi pluviometrici di una certa entità, determinano allagamenti anche se non estremamente pericolosi ma significativi per il disagio e le difficoltà funzionali indotte.*
- *Dalla verifica idraulica effettuata in alcuni punti definiti critici, è risultato che la maggior parte delle aree sottoposte al dilavamento delle acque meteoriche, per eventi di pioggia di entità non eccezionale un Tempo di ritorno pari a $Tr = 30$ anni, mentre solo un'area è soggetta al rischio allagamento per piogge di entità più elevata rispetto alla normalità ossia presenta un Tempo di ritorno pari a $Tr = 200$ anni. Le altre aree analizzate, seppur verificate, lo sono con un franco di sicurezza inferiore a quello previsto dalle norme tecniche di attuazione del PAI;*
- *Il Piano non individua nel territorio di Cellamare siti inquinati o da bonificare, mentre per i territori dei Comuni limitrofi di Triggiano e Capurso individua, nell'elenco delle segnalazioni, situazioni di inquinamento, e nell'elenco dei siti potenzialmente inquinati da discariche, le situazioni di vulnerabilità ambientale.*
- *Nella nuova classificazione, in cui le categorie di sismicità sono quattro (alta, media, bassa, minima) i Comuni di Capurso, Cellamare e Triggiano sono inseriti nella terza categoria (bassa).*
- *Dall'analisi dei vincoli riportati nella Relazione Generale del PUTT-Paesaggio, non risultano essere presenti nei territoriali di Comunali di Capurso, Cellamare e Triggiano aree sottoposte a vincoli idrogeologici sono stati registrati in diversi anni eventi calamitosi.*
- *E' stato possibile individuare il numero delle attività estrattive ad elevato impatto paesaggistico-ambientale strettamente collegate alle caratteristiche geologiche e geomorfologiche, evidenziandone la diffusione;*

Degrado degli aspetti paesaggistici e ambientali

- *Nel Territorio di Cellamare, almeno fino ad oggi, è stata l'attività edilizia ha mettere in crisi il ruolo di dominante ambientale dei campi di uliveto impiantati su basamento calcareo e l'integrità del Costone Terrazzato*

Sud. Qui le pressioni insediative, si sono fatte sentire maggiormente in forma diffusa.

- *Alla base del degrado del paesaggio agrario ci sarebbero dunque dinamiche interne al mondo agricolo, legate allo slittamento delle pratiche colturali verso modelli sempre più intensivi;*

Consumo di suolo

- *Nel territorio di Cellamare si registra oggi un'espansione del territorio urbanizzato con la conseguente riduzione delle aree di suolo agricolo utilizzabile (SAU). Le superfici artificiali (comprendenti le zone urbanizzate residenziali, le zone industriali, commerciali ed infrastrutturali, le infrastrutture e le attrezzature puntuali, le discariche abusive e i terreni abbandonati, le zone verdi artificiali non agricole) raggiungono nel 2000 il 24.8% della superficie del territorio di Cellamare (dati ARPA Puglia - RSA 2004 su dati Corine2000),*
- *Nel caso di Cellamare l'"ambito urbano", che perimetra la città esistente e quelle parti di territorio da trasformare, già indicato nel DPP, comprende un totale di 140 Ha. su circa 583 Ha. di superficie dell'intero territorio comunale*
- *Il consumo di suolo si concentra nella parte del territorio comunale oggetto dei principali processi di trasformazione previsti dal nuovo PUG.*

I capitoli dal 19 al 21 che sono contenuti nella sezione intitolata "Valorizzazione, tutela, sostenibilità", trattano, con struttura analoga ai capitoli relativi alla descrizione del sistema ambientale ed alle pressioni/interferenze, di:

- Valorizzazione del costone terrazzato SUD e del sistema delle lame, descrivendo la particolare conformazione e il pregio paesaggistico di tali elementi che seppur non segnalati negli strumenti di tutela paesaggistica regionali sono invece oggetto di norme di tutela poste dal nuovo PUG;
- Sostenibilità tra tutela e sviluppo, analizzando la problematica del rapporto tra la tutela del costone terrazzato e di elementi di pregio paesaggistico, con la possibilità di utilizzarli come fulcro per uno sviluppo produttivo di tipo , ad esempio turistico,
- Uso sostenibile delle risorse, descrivendo la problematica degli alti consumi energetici e di risorse naturali in genere in campo edilizio-abitativo e considerando come l'utilizzo sostenibile di tali risorse provocherebbe minori effetti negativi sulle varie componenti ambientali.

Per ognuna delle tematiche trattate nei capitoli sopra descritti vengono riportati: la problematica, le risposte del piano, interferenze con le previsioni del PUG, indicazioni per il monitoraggio, conoscenze, commenti proposte dei cittadini, fonti, vulnerabilità, criticità, suggerimenti e mitigazioni.

Il cap. 23 " **La valutazione delle incidenze e degli impatti ambientali a causa delle trasformazioni in atto e previste**", descrive la metodologia di valutazione adottata per il PUG di Cellamare . Pertanto si legge che "Nel caso della Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale di Cellamare, si è ritenuto invece utile ricorrere non solo alle analisi dei singoli temi delle Categorie Ambientali, ma ad utilizzare anche, come riferimento significativo, le Criticità Emergenti, per poi interfacciarle con le Azioni di Progetto e/o Politiche di Piano previste, facendo ovviamente riferimento dalle indicazioni normative dei diversi contesti " (pag.180).

Inoltre "Il grado degli impatti ambientali derivanti dalle trasformazioni indotte dalle previsioni di piano è stato confrontato con le criticità ambientali presenti nel territorio analizzati dallo Studio del Rapporto Ambientale preliminare alla Valutazione Ambientale Strategica. Il Rapporto Ambientale, nella fase di formulazione delle criticità non si è basato solo sulle risultanze delle analisi ambientali, ma ha anche tenuto conto delle considerazioni e valutazioni emerse durante le attività di coinvolgimento e partecipazione della popolazione alla redazione del DPP". Viene pertanto presentato l'elenco degli ambiti del PUG e quello delle criticità rilevate che , posti in un sistema matriciale producono valori numerici (con l'applicazione dell'AHP si è giunti ad una pesatura della rilevanza delle singole criticità in ciascun ambito-pag..) che secondo la legenda indicano l'indice di interferenza al di sopra, al di sotto o nella media.

In relazione a quanto rappresentato, si rileva che la matrice non presenta gli ambiti del PUG elencati nello stesso paragrafo ma la valutazione viene svolta per ambiti definiti " porto- piana- Murgia" che non si comprende a quale parte di territorio possano riferirsi. Inoltre la valutazione esclusivamente numerica non risulta

contestualizzare gli eventuali impatti previsti.

Infine, alcuni risultati producono perplessità come, ad esempio il maggior indice di interferenza tra il consumo di suolo e l'ambito urbano consolidato rispetto allo stesso consumo di suolo nell'ambito urbano di trasformazione.

Alcune criticità ed effetti sono indicati anche in alcune delle considerazioni riportate all'interno della sezione "interferenze con il PUG" relative alle varie componenti ambientali e a pressioni/interferenze, anche se in molti casi la sezione riporta che non sono presenti interferenze con il PUG".

Di tali criticità però non sempre si trova traccia nella valutazione degli effetti sull'ambiente. A volte nella stessa sezione si indicano delle possibili soluzioni o misure che però non risultano strutturate in una efficace analisi degli effetti significativi prodotti da azioni dettagliatamente definite sulle componenti ambientali (ad esempio nelle sezioni:risposte del piano-suggerimenti). In conseguenza di ciò manca un preciso sistema di misure di mitigazione, definite per i casi in cui alcune azioni del PUG producano impatti più o meno significativi sull'ambiente.

Infine si rileva che per quanto sintetica sia la valutazione degli effetti del Piano, tanto più appare approfondito il metodo e la valutazione degli impatti ambientali di progetti presentato a partire dal paragrafo. 23.6. Infatti la valutazione degli eventuali " *interventi localizzativi, costruttivi e infrastrutturali*" (paragrafo 23.6) è oggetto, eventualmente, di procedura di VIA e non appare tra i contenuti del Rapporto Ambientale previsti dall'allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Per quanto sopra si prescrive di svolgere una valutazione degli effetti del PUG dettagliata, coerente e contestualizzata, utilizzando anche le criticità già individuate ma svolgendo la valutazione con maggior correlazione con le dinamiche in atto, e le peculiarità del territorio, soprattutto attraverso la precisa definizione delle scelte e delle azioni che il PUG ha inteso intraprendere per lo sviluppo del territorio comunale. Ciò per verificare se le azioni pianificate al fine dello sviluppo della città, possano sviluppare effetti significativi sulle componenti ambientali e lì dove tali effetti siano negativi si possano definire azioni di mitigazione.

Questo Ufficio, ha, infine, provveduto a sintetizzare in un elenco che si riporta di seguito i presumibili impatti a carico delle singole componenti ambientali derivanti dalla attuazione della PUG che si **prescrive di valutare approfonditamente in relazione ai contesti ed alle scelte/azioni che il PUG definirà anche a conclusione della CdS convocata ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2006:**

Aria

- incremento delle emissioni in atmosfera, a causa della maggiore urbanizzazione e del traffico veicolare;
- incremento dell'inquinamento acustico;

Acqua

- interferenza con l'assetto idrogeomorfologico;
- incremento dei consumi di acqua;
- aumento della produzione di reflui ("acque grigie" e "acque nere");

Suolo

- consumo di suolo;
- interferenza con la vocazione agricola locale;

Natura e biodiversità

- perdita di biodiversità;
- occupazione di suolo agricolo;
- possibile interferenza fra elementi di naturalità dislocati nel territorio più a larga scala (perdita del ruolo ecologico di connessione del suolo agricolo);

Beni culturali e Paesaggio

- perdita del paesaggio agricolo;
- interferenza con il patrimonio culturale e archeologico circostante;

Energia

- incremento dei consumi energetici;

Rifiuti

- incremento della produzione di rifiuti.
- Bonifica ex discarica di RSU e siti di deposito abusivo di rifiuti.

SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

Il RA è carente della descrizione delle possibili alternative alla pianificazione presentata e delle motivazioni della scelta effettuata, richieste dal punto h) dell' Allegato VI alla seconda parte del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

L'analisi delle alternative, invece, deve essere strumento per individuare, attraverso il confronto delle ipotesi, quella che consente, pur con le possibili azioni di mitigazione proponibili, di assicurare l'obiettivo pianificatorio col minore impatto e con il miglior raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati nell'ottica della revisione strategica delle linee guida di sviluppo urbanistico e di governo del proprio territorio.

Si rammenta, inoltre, che, al fine di integrare le considerazioni ambientali nel processo pianificatorio e orientare verso la sostenibilità ambientale la scelta dell'Autorità procedente nonché dell'organo competente alla approvazione del PUG, è necessario motivare e ponderare, attraverso un'opportuna analisi ambientale, la scelta che si vuole intraprendere alla luce di alternative possibili (All. VI lett. b. D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.). Ciò anche in considerazione della pianificazione proposta per cui la nuova urbanizzazione comporterebbe la sottrazione di suolo agricolo e potrebbe incidere in maniera non trascurabile sull'assetto ambientale e paesaggistico del territorio in esame.

Come evidenziato dalle linee guida dell'ISPRA *Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS* (Del. Consiglio Federale del 22/04/2015 n.51/15-CF), *"l'individuazione e la valutazione delle "ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma" è richiesta dalla normativa VAS.*

Le alternative possono riguardare la strategia del P/P e poi le possibili diverse configurazioni dello stesso relativamente a: allocazione delle risorse finanziarie, tipologia delle azioni, localizzazione, soluzioni tecnologiche, modalità di attuazione e gestione, sviluppo temporale, ... Per ognuna devono essere stimati gli effetti ambientali in modo da poterle comparare e individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi del P/P.

Nella Dichiarazione di sintesi, atto finale del percorso di costruzione del P/P e della valutazione ambientale, devono essere illustrate le ragioni della scelta del P/P adottato alla luce delle alternative considerate".

Pertanto SI PRESCRIVE:

- **di definire e descrivere le alternative alla scelta pianificatoria presentata con particolare riferimento all'alternativa "0", e a titolo esemplificativo una ipotesi di diversa distribuzione ed estensione delle nuove urbanizzazioni**
- **di individuare e descrivere i possibili effetti significativi della scelta proposta e delle alternative in modo da poterli comparare;**
- **di valutare quale sia effettivamente la scelta che contribuisce meglio a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a promuovere lo sviluppo sostenibile, alla luce degli obiettivi di sostenibilità prescelti.**

MISURE DI MITIGAZIONE

Il RA non contiene una sezione dedicata ad illustrare le misure di mitigazione eventualmente necessarie in relazione agli effetti/impatti possibili a seguito della realizzazione degli interventi pianificati, che tra l'altro non risultano chiaramente indicati e valutati.

Infatti, non risultando esaustiva la valutazione degli effetti, in mancanza anche di una precisa definizione delle azioni del PUG, non si possono definire compiutamente gli eventuali impatti negativi che necessitano di misure di mitigazione.

All'interno dei paragrafi relativi alla descrizione dell'ambiente e alle pressioni/interferenze, nella sezione "suggerimenti, mitigazioni, sono accennate alcune proposte di intenti da approfondire e vagliare in sede progettuale. Indicazioni quindi che non assumono la forma di norma e di prescrizione e per cui non risultano evidenti i processi per la loro applicazione.

Pertanto si prescrive di definire effettive misure eventualmente necessarie a mitigare gli effetti sull'ambiente, che dovessero risultare dalla valutazione ambientale del Piano in questione e di inserirle all'interno delle NTA del Piano al fine di assicurare un elevato grado di protezione dell'ambiente. Tale ulteriore integrazione dovrà far parte del documento di VAS, come previsto dall'allegato VI della seconda parte del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Ad ogni buon conto, ed in linea generale, si prescrive che siano previste là dove non sia stato fatto, in ogni caso a titolo non esaustivo, misure relative:

- **alla promozione dell'edilizia sostenibile** secondo i criteri di cui:
 - alla L.R. 13/2008 "*Norme per l'abitare sostenibile*" con tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali privilegiando l'adozione di:
 - materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
 - interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici),
 - misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.).
- alla definizione della **qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione** al fine di permettere un'immagine globale (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);
- **alla gestione delle acque:**
 - per quanto riguarda il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche prevedendo appositi sistemi duali che destinino le stesse ad esempio all'irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ecc. In ogni caso assicurando la coerenza con la normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (RR del 4/12/2013 "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*" (attuazione dell'art. 113 del dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.), nonché al Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 novembre 2003, n. 282 "*Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all'art. 39 D.L.gs. 152/1999 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni*" e all'Appendice A1 al Piano Direttore – DCD n. 191 del 16 giugno 2002 "*Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'Art. 39 D. L.gs 152/99 come novelato dal D. Lgs 258/2000*").
 - per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue provenienti sia dalle attività che dai servizi igienici, richiamando i dettami e i limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011) e specificando le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.
- **alla gestione dei rifiuti:** potenziando il sistema di raccolta presente al livello comunale ;
- all'indicazione di azioni volte a favorire il **trasporto pubblico e la mobilità lenta** (pedonale e ciclabile) da e verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, rent a bike);

MONITORAGGIO E INDICATORI

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nella sezione dedicata al monitoraggio (Cap.24), vengono presentate alcune schede in cui sono elencati gli indicatori di stato che si intendono monitorare (tratti anche dai capitoli di descrizione delle componenti ambientali del territorio), con la frequenza e la fonte per il loro popolamento; inoltre si rimanda alla responsabilità dell'ente attuatore e degli altri soggetti coinvolti concordarne le modalità operative.

Si evidenzia che gli indicatori possono selezionarsi anche dal *Catalogo degli indicatori ambientali per il monitoraggio del contesto ambientale 2009, rapporto conclusivo della Convenzione 2008-2009 tra ISPRA e Agenzie Ambientali in relazione all'attuazione del monitoraggio VAS*.

Si rammenta, infine, che l'allegato VI della seconda parte del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. al punto i) prevede che il RA contenga la *"descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare"*.

Pertanto si prescrive di integrare del Piano di monitoraggio con le indicazioni relative all'ente preposto a tale attività, alle modalità con cui si intende svolgerlo, alle eventuali misure correttive da mettere in atto, alla sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

SINTESI NON TECNICA

Il Rapporto Ambientale è corredato da un elaborato intitolato "Documenta di Sintesi" che non risulta redatto secondo quanto disposto dal D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Pertanto rammentando che la sintesi non tecnica è uno dei contenuti del RA previsti al punto j) dell'allegato VI alla seconda parte del D. Lgs 152/2006 ss.mm.ii, si prescrive di redigere tale elaborato secondo quanto disposto dal citato Decreto.

CONCLUSIONI

La documentazione trasmessa relativa alla VAS del PUG del Comune di Cellamare si presenta suddivisa in tre elaborati che nelle varie forme risultano privi o carenti dei contenuti previsti dall'allegato VI alla seconda parte del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. **"Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13"**, così come più volte comunicato all'autorità procedente dal Servizio VAS, ma anche dall'ARPA Puglia e dalla Città metropolitana di Bari.

In merito, quindi alla valutazione ambientale strategica presentata, si ritiene che, ad eccezione delle descrizioni di alcune componenti ambientali che risultano più approfondite, in particolar modo quelle relative al costone terrazzato ed agli aspetti paesaggistici, la restante parte della documentazione di VAS, seppur contenga alcuni elementi utili alla conoscenza del territorio presenta contenuti frammentari, disorganizzati e strutturati in maniera poco utile allo svolgimento di una valida valutazione ambientale.

Come più volte già evidenziato nel corso della procedura di VAS, non sono reperibili all'interno degli elaborati trasmessi i contenuti previsti dall'allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 e lì dove presenti essi risultano generici e poco coerenti con il livello di pianificazione del Piano in oggetto.

Ai fini del parere motivato si ritiene che la mancata selezione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di ambito sovralocale e del modo in cui essi sono stati considerati durante la preparazione del PUG, l'assenza di una puntuale definizione delle azioni previste dallo stesso Piano, la carenza della valutazione degli effetti sulle

componenti ambientali, l'assenza della analisi delle alternative possibili con la conseguente descrizione delle motivazioni delle scelte di PUG ecc.. siano elementi che rendono inefficace il processo di VAS, non essendo possibile sostenere che le considerazioni ambientali siano state integrate nel processo di pianificazione.

Inoltre il mancato svolgimento dell'analisi di coerenza non permette di valutare se e come alcune previsioni del PUG possano, significativamente, non solo non essere coerenti con alcuni degli obiettivi di sostenibilità posti dalla pianificazione sovralocale ma anche sviluppare impatti non irrilevanti su alcune componenti ambientali quali acqua, suolo, paesaggio ecc.

In considerazione di quanto detto si ritiene che la valutazione ambientale strategica non si possa considerare svolta efficacemente.

Pertanto, ritenuto di dover dare seguito a quanto sopra riportato, si rileva che:

- l'analisi di coerenza non ha valutato i rapporti fra la proposta di Piano e la pianificazione vigente a diversi livelli istituzionali, non dando conto, pertanto di eventuali interferenze;
- l'analisi effettuate dall'autorità precedente non ha, in particolare, efficacemente:
- illustrato i contenuti e gli obiettivi principali del piano ed il rapporto con altri pertinenti piani e programmi (lettera a);
- descritto la probabile evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del Piano (lettera b);
- descritto tutte le caratteristiche ambientali culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (lettera c);
- esplicitato gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale (lettera e);
- specificato e valutato in maniera completa il peso degli interventi previsti in termini di impatto sulle componenti ambientali (lettera f);
- definito le misure previste per impedire, ridurre, compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano (lettera g);
- descritto le alternative possibili ed esposto le ragioni della scelta (lettera h) tenendo conto anche dell'ipotesi "0" ovvero l'evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del piano (lettera b);
- redatto la sintesi non tecnica secondo quanto disposto dal D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
 - la proposta può determinare impatti che potrebbero incidere su alcune componenti ambientali;
 - il piano di monitoraggio necessita di alcune informazioni atte a garantire la sua efficacia.

SI RITIENE, quindi che il procedimento di VAS, finalizzato a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e favorire le condizioni per lo sviluppo sostenibile, non abbia consentito di integrare le considerazioni ambientali nell'elaborazione del Piano in oggetto.

Pertanto, **SI REPUTA** che la proposta di Piano in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, **a condizione che** la stessa sia, integrata e/o modificata dall'Autorità precedente in funzione delle criticità e osservazioni sopra evidenziate e degli esiti della Conferenza di servizi (ex art. 11 della L.R. 20/2001), attraverso la presentazione di un organico Rapporto Ambientale che dovrà presentare tutti i contenuti previsti dal citato allegato VI del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, oltre alla prevista Sintesi non tecnica.

Di tutto quanto sopra si dovrà dare evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Cellamare

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*; e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma"* pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano alla luce del parere motivato e degli altri eventualmente acquisiti;
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *"L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione"*. L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., parere motivato** di Valutazione Strategica Ambientale del Piano Urbanistico Generale del Comune di Cellamare- Autorità procedente: Comune di Cellamare, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le osservazioni, le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate, nonché alle condizioni ivi esposte con particolare riferimento ai punti:
 - definire gli obiettivi internazionali, comunitari o comunque sovra locali da considerare nella pianificazione territoriale;
 - svolgere le analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale di carattere sovra locale;
 - svolgere la valutazione degli effetti che le azioni di Piano previste possono produrre sulle varie compo-

nenti ambientali;

- descrivere le alternative di sviluppo del territorio e illustrare le motivazioni delle scelte effettuate;
 - sulla base del punto precedente individuare eventuali ulteriori misure di mitigazione da inserire nelle NTA del PUG;
 - provvedere a aggiornare, integrare e/o modificare la proposta di Piano in funzione delle criticità e osservazioni sopra evidenziate, che dovranno essere puntualmente considerate e risolte nel Rapporto Ambientale, anch'esso da modificare e/o integrare anche in esito della Conferenza di servizi (ex art. 11 della L.R. 20/2001) ;
 - Integrare la sintesi non tecnica con quanto previsto dal D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - dare evidenza di quanto sopra nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.
- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
- si riferisce esclusivamente alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale in oggetto;
 - non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA e di Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- **di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente Comune di Cellamare a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali;**
- **di trasmettere il presente provvedimento:**
- alle Sezioni regionali "Urbanistica" e "Assetto del Territorio";
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
- **di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ___ facciate:**
- sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim del Servizio VAS

Dott.ssa A. Riccio